

sono fatti più vivi.

Il campo è ora finito da tre mesi, ma continua ancora il nostro confronto con la parola di Gesù, confronto personale e confronto comunitario. Quello che abbiamo trovato è troppo importante per rischiare di perderlo.



re : 15 ai 18 anni

abbiamo constatato che è arricchente.

L'ultimo giorno l'abbiamo impiegato nello studio del « discorso dell'ultima cena » di Gesù. Divisi in quattro gruppi, abbiamo esaminato i capitoli 13-16 di Giovanni e, a tarda sera, in una liturgia della parola, ogni gruppo ha presentato sotto forma di preghiera ciò che aveva scoperto. Sull'altare avevamo preparato un grande ramo di vite col nome di « Gesù » e su ogni foglia avevamo scritto i nostri nomi: se non restiamo uniti a Gesù come le foglie al ramo, diventiamo secchi.

I tre Padri che ci hanno seguito nel campo — p. Lino, p. Dino e p. Gianfranco — ci hanno presentato la loro preghiera sacerdotale, sulla falsariga del capitolo 17 di Giovanni. La riportiamo qui accanto perché esprime bene ciò che anche noi abbiamo provato a conclusione del campo.

Preghiera sacerdotale al termine di un campo

Padre, è giunta l'ora, per noi, di separarci da questi ragazzi. Tu ci conosci bene: siamo tre tuoi figli, tre tuoi sacerdoti. Tu ci hai scelti per parlare, a tutti gli uomini che incontriamo, di Te, vero Dio, e di Colui che Tu hai mandato, Gesù, nostro Salvatore.

Padre nostro, questi ragazzi forse hanno avuto l'impressione di essere capitati qui a Bellavalle per caso. Ma noi no, Padre, noi sappiamo fin troppo bene che sei Tu che ce li hai fatti incontrare, sei Tu che ce li hai affidati.

Erano tuoi figli, li hai affidati a noi. Noi abbiamo parlato loro di Te, del tuo Figlio Gesù, della vera libertà. Padre, tu hai visto che sono stati bravi. Hanno riconosciuto che quello che abbiamo detto non era roba nostra. Eri Tu che parlavi per mezzo nostro. Ed essi hanno accolto le nostre parole ed hanno creduto in Te.

Questa sera, Padre, noi, tuoi sacerdoti, ti preghiamo proprio per loro, per loro che Tu hai affidati a noi. Finché sono stati qui con noi, li abbiamo custoditi, li abbiamo aiutati, li abbiamo difesi dal male. Nessuno di loro è andato perduto. Ma ora essi tornano nel mondo e Tu sai a quanti pericoli andranno incontro. Il mondo non li conosce e cercherà con ogni mezzo di attirarli a sé, di far loro dimenticare la tua presenza e il tuo amore.

Padre, non ti chiediamo che Tu li tolga dal mondo, ma che Tu li custodisca dal male. Essi non appartengono più al mondo: ti hanno conosciuto, vogliono appartenere a Te. Non abbandonarli, Padre, sono tuoi figli, indifesi, ma buoni. Consacrali nel tuo amore, che è la cosa più vera e più importante per loro.

Hanno incominciato un cammino di libertà e il mondo tenterà di renderli di nuovo suoi schiavi. Padre, sono dei ragazzi, sono ancora tanto deboli; si perderanno, se Tu non li custodirai.

Padre, come Tu hai mandato noi nel mondo e ci custodisci nel tuo amore, così anche noi mandiamo questi ragazzi nel mondo e li affidiamo a Te.

E non ti preghiamo solo per loro, ma anche per i loro amici che ti conosceranno dalla loro vita e dalla loro parola. Come tu, Padre, sei in noi, così devi restare anche in loro e nei loro amici che ti accetteranno, perché siamo tutti una cosa sola con Te e dal nostro piccolo amore il mondo impari a conoscere il tuo grande amore di Padre.

Padre, noi abbiamo fatto la nostra parte: Ti abbiamo fatto conoscere a questi ragazzi, e li abbiamo amati nel tuo nome. Ora sta a Te custodirli nel tuo amore. Padre, amali e difendili come ami e difendi noi.

2 - 16 agosto: 60 ragazzi della Parrocchia dei Cappuccini di Faenza

Ore 8: sveglia! Comincia la nostra esperienza a Bellavalle. Per molti è la prima volta, per altri la seconda. Questi ultimi quanto hanno parlato di Bellavalle a noi più sfortunati rimasti a casa! Ed ora siamo qui e siamo anche una bella «truppa»: 63!

La nostra età media è 13 anni e siamo tutti della parrocchia del SS. Cro-

cifisso di Faenza. Ma non siamo qui solo per divertirci, anzi! Abbiamo un programma spirituale ben definito da approfondire: «Noi siamo i testimoni di Gesù Cristo».

Ci siamo divisi in gruppi e abbiamo realizzato molti incontri. Alla sera ci ritroviamo insieme per un confronto dei lavori di gruppo. Emerge il bisogno di